

4 Settembre

## Ma cosa succede dopo la “terza dose”? L’esperienza israeliana

*Chissà, chissà chi sei  
Chissà che sarai  
Chissà che sarà di noi*  
Lucio Battisti  
Nastro rosa

Secondo due recentissimi studi una terza pubblicata pochi giorni fa la “terza dose” del vaccino Pfizer-BioNTech riduce significativamente il rischio di infezione.

Il ministero della Salute Israeliano in un rapporto pubblicato venerdì, ha mostrato che *una terza dose ha ridotto il rischio* dei destinatari di risultare positivi per SARS-CoV-2 di oltre 10 volte 2 settimane dopo. In un preprint pubblicato ieri (3 settembre) un gruppo di ricercatori ha utilizzato i dati di un'organizzazione per il mantenimento della salute (HMO) per calcolare che *una terza dose dimezza* all'incirca le possibilità di una persona di risultare positiva al virus a partire *da 1 settimana dopo l'iniezione e la riduce ulteriormente dopo la seconda settimana.*

Intanto Il numero dei casi e i ricoveri in Israele continuano a salire mentre la *variante delta* si diffonde sempre di più. **Il Paese ha registrato 10.947 nuovi casi lunedì, più che in qualsiasi altro giorno dall'inizio della pandemia.** Ma il numero di casi nelle persone anziane ha iniziato già a rallentare nelle settimane successive al 31 luglio, quando sono state offerte terze dosi del vaccino con RNA messaggero a persone di età pari o superiore a 60 anni, segno che la terza dose potrebbe funzionare.

Il 29 agosto, Israele ha annunciato che avrebbe esteso il programma di richiamo a tutti coloro di età superiore ai 12 anni la cui seconda dose era stata somministrata almeno 5 mesi prima. Più di 2,1 milioni di persone hanno già ricevuto una terza dose. Che una terza dose possa ridurre le infezioni non è una sorpresa, afferma **David Dowdy, epidemiologo della Johns Hopkins University.**

*"Se il tuo obiettivo è fornire a qualcuno livelli elevati di immunità a breve termine, non c'è dubbio che un buon modo per farlo sia attraverso una dose di richiamo, tuttavia poiché gli studi coprono solo un breve periodo dopo l'iniezione di richiamo, non è chiaro quanto durerà l'aumento della protezione"*

I ricercatori del Ministero della Salute israeliano e di diverse università hanno analizzato le informazioni su oltre **1,1 milioni di israeliani** di età superiore ai 60 anni presenti nel database del ministero, correlando le diagnosi di COVID-19 tra il 30 luglio e il 22 agosto con se e quando le persone avevano ricevuto un richiamo. Dodici giorni dopo che le persone hanno ricevuto una terza dose, hanno scoperto che il rischio di infezione era ridotto di oltre 10 volte. Ciò riporta la protezione fino all'intervallo del **95%** visto poco dopo la seconda dose. L'effetto contro la malattia grave è stato ancora maggiore, riducendo il rischio di 15 volte, ma gli autori avvertono che un piccolo numero di pazienti con malattia grave e il breve lasso di tempo dello studio significano che il risultato ha una grande incertezza.

L'altro studio proviene da ricercatori di **KSM Research and Innovation presso Maccabi Healthcare Services (MHS)**, il secondo HMO più grande di Israele. Hanno collaborato con i ricercatori della Yale School of Public Health per vedere se potevano ottenere un effetto precoce dall'aumento

delle cartelle cliniche dei 2,5 milioni di membri di MHS, poco più di un quarto della popolazione israeliana.

Il team ha analizzato i risultati di **182.076 test** di reazione a catena della polimerasi eseguiti su 153.753 membri MHS di età superiore ai 40 anni durante le prime 3 settimane di agosto, confrontando coloro che sono risultati negativi con quelli che sono risultati positivi. Tra 7 e 13 giorni dopo un richiamo, la possibilità di una persona di risultare positiva è diminuita del **48%** rispetto a quelli che avevano ricevuto solo due dosi; da 14 a 21 giorni dopo la somministrazione è diminuita del 70%. Lo studio non ha esaminato la malattia grave, masolo le nuove infezioni.

Mi chiedo se una una terza dose può potenziare il sistema immunitario a breve termine e se è in grado di dare un aumento significativo permanente dell'immunità a lungo termine (quanti mesi ?)

Queste prime osservazioni sono da considerarsi come un pezzo di un puzzle molto complicato di cui ignoriamo il disegno finale.

Se l'immunità aggiuntiva della terza dose svanirà rapidamente, o se la campagna di richiamo distrarrà dagli sforzi di sorveglianza o dal raggiungere persone che non sono state affatto vaccinate, temo che l'effetto avrà a lungo termine avrà un impatto limitato.

*Chissà che sarà di noi. Lo scopriremo solo vivendo. Comunque adesso ho un po' paura, ora che quest'avventura sta diventando una storia vera. Spero tanto tu sia sincera (Lucio Battisti)*